

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale e invitiamo quelli a cui è scaduto l'abbonamento a 31 marzo p. p., di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1° APRILE al 31 DICEMBRE 1892

L. 12

GIORNO PER GIORNO

Ora che la Camera dei Deputati ha preso le sue vacanze crediamo affatto inconcludente fermarsi a discutere se abbia fatto bene o male a fissarne il periodo così lungo di un mese.

Se i Deputati vogliono, sono in caso di mettere a profitto anche le vacanze meglio di quello che si cava d'ordinario dalle discussioni parlamentari mal preparate, peggio condotte, o che servono unicamente a sfogare di attriti puerili e spesso volte scandalosi.

Se i deputati non vogliono, se non fanno cioè tutto il possibile per interpretare sul luogo il pensiero degli elettori, per comprenderne i bisogni, e per interpretarne i più legittimi desideri, a nulla giovarà il fervore della stampa, come non hanno mai giovato; e, alla ripresa dei lavori parlamentari, la Camera ricomincia cogli stessi pregiudizj, cogli stessi difetti: non ci sarà stato che qualche predicazzo di più.

E dopo tutto quali saranno questi lavori? Un ordine del giorno fu pubblicato, che ne comprende certamente d'importantissimi, ma in una Camera, come la nostra, dove gli incidenti ormai sono diventati pasto di tutte le sedute, l'ordine del giorno diventa quasi una cosa secondaria.

In ogni modo, ora per allora, facciamo voti anche noi perchè si spenda il tempo meno male che è possibile: che se gli incidenti non si possono sempre scansare, almeno siano di quelli, che presentano una qualche importanza per il bene pubblico, e per il buon andamento degli affari.

I giornali di Roma ci ricantano continua-

mente lo stesso ritornello circa il trattato italo-svizzero: che, cioè, si sta di ora in ora per concluderlo definitivamente, ma tanto non si conclude mai, e saremo presto alla metà d'aprile.

Vogliamo sperare che i nostri negozianti abbiano condotto le cose in guisa da non danneggiare l'interesse dell'industria e del commercio nazionale, senza mostrarsi per questo meno arrendevoli ai desideri legittimi e alle ragionevoli proposte di un popolo vicino ed amico.

Crediamo che nessuno abbia da guadagnare in fatto di trattati commerciali, nel trincerarsi dietro la massima ostinata: o così o niente.

Anche in questo, il mondo è costretto a vivere di transazioni: tutto lo studio consiste nel far sì che si possa sempre conciliare il minor danno col maggior decoro possibile: tirando troppo la corda, si riesce a quello cui è riuscita la Francia: d'isolarsi da tutto il mondo commerciale, salvo a rendersi chiusa la via per diventare amica di qualcuno anche politicamente.

Se i telegrammi non esagerano, e se non esagerano neppure le informazioni da Vienna sullo stesso argomento, da un momento all'altro si dovrebbe avere una rottura di civiltà fra la Serbia e la Bulgaria, essendovi da parte dell'una come da parte dell'altra tutte le disposizioni, che sogliono precedere una entrata in campagna.

È naturale perchè i Serbi, sentendo ancora il bruciore delle patite sconfitte, forse agognano di vendicarle. Tutto sta che da questa piccola scintilla non sorga l'incendio temuto per gelosia di cani più grossi.

Per la difesa della Maddalena

MANOVRE NAVALI

Scrivono dalla Maddalena che da parecchi giorni si trovano in quell'isola il colonnello Vaux, comandante del 3.º fanteria, il cav. Lal colonnello medico e direttore dell'Ospedale principale di Cagliari, il cav. Centauro, maggiore di artiglieria, il cav. Agnello maggiore commissario e il cav. Porcile, addetto al comando generale dell'isola, i quali con l'ammiraglio e gli ufficiali superiori comandanti di corpo ivi residenti, formano la commissione per la difesa dell'isola stessa e dell'estuario.

Questi signori si sono riuniti parecchie volte e vanno visitando le diverse opere di fortificazione. Dopo aver terminato questo monologo sentenzioso ed enigmatico, Giacomo Vernier si decise a rispondere alla domanda del viaggiatore.

— Voi desiderate una guida, signore, e non non ne avete bisogno... diss'egli.

— Voi dimenticate che io non conosco il paese....

— Questo non fa nulla. Seguite la strada che passa dinanzi al mio albergo, e andate sempre dritto. Dopo molto salite e sfiduciate discese finirete coll'arrivare a San Claudio....

— Temo che il pericolo, del quale m'avete parlato si raddoppi seguendo questa strada.... Non esiste dunque nessuna via di traverso?

— Ne esiste una passando per Morbier, Orsière, la vallata di Morez e Longchaumois....

— Ebbene!

— Ma è un sentiero appena tracciato, molto difficile in ogni stagione, in certi siti, per un uomo a cavallo, e che deve essere completamente impraticabile in questo momento essendo coperto in parte dalla neve....

Le difficoltà della strada non mi spaventano. Ho sempre creduto, e credo ancora, che una volontà determinata trionfi facilmente sugli ostacoli fisici... Procuratemi dunque una guida, e partirò senza ritardo....

— Sta bene... sta bene, signore... rispose l'albergatore, vi si accontenterà; ma nel momento preciso in cui vi romperete le ossa ricordatevi di dire: *Non è colpa di quel bravo uomo di Giacomo Vernier, il quale m'aveva messo bene in guardia!* e non sarà questa che la pura verità.

cazione tanto nella Maddalena e Caprera, quanto nelle coste dell'isola madre.

Acudiscono con zelo pari a intelligenza ciascuno per ciò che lo riguarda, ai propri incombenzi; nonostante il tempo brutto non li favorisca troppo, si tratteranno ancor ivi per tutta questa settimana.

Il *Duilio*, proveniente dalla Spezia, arrivò alla Maddalena giorni sono, carico di materiali di approvvigionamento e di armamento per la marina.

Il giorno successivo partì per Golfo Aranci, dove si fermerà per qualche tempo dovendosi compiere le esercitazioni di tiro, al comando del capitano di vascello co. Candiani d'Olivola.

Al ministero della marina si studia alcune modificazioni al sistema delle manovre navali, conformemente a quelle adottate ed sperimentate presso altre marine da guerra, segnatamente in Inghilterra, Francia ed Austria.

L'idea dell'on. Saint-Bon sarebbe di adottare norme più pratiche delle attuali in modo da rendere più seria l'istruzione tattica dagli ufficiali di vascello, e da addestrare gli ufficiali stessi e gli equipaggi ai combattimenti sia in piccole che in grandi proporzioni.

Si tratta però di trasformare un sistema antiquato e complicatissimo; cosa non facile che richiede studio ed esperimenti.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Si discute alla Camera sui possedimenti francesi della costa d'Africa.

Parecchi oratori parlano rifiutando i crediti domandati.

Prevost Launay, membro della destra, dice che voterà il credito pel Sudan francese, qualunque insufficiente alla condizione delle cose e domanda che si pongano in stato d'accusa coloro che sono responsabili della situazione (applausi a destra).

De Mun dichiarasi partigiano della politica coloniale e parla riguardo all'Egitto, all'Abissinia e all'Africa orientale.

Loubet richiama ai termini precisi la discussione. Dice che la sola questione è quella di consolidare gli attuali possedimenti francesi sulla costa occidentale d'Africa (applausi).

Dopo parecchi altri discorsi, essendovi ancora diversi oratori iscritti si rinvia a sabato il seguito della discussione.

BRUXELLES, 7. — A Liegi venne arrestato in una casa di tolleranza un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli di Mathieu e Senior.

Malgrado che egli negasse di essere Mathieu venne trattenuto in arresto.

La polizia belga chiese il suo ritratto alla polizia di Parigi.

Indosso aveva 1300 lire di, cui non seppe giustificare la provenienza.

BERLINO, 7. — La *National Zeitung* afferma essere infondata la voce che Caprivi sia intenzionato di dimettersi. Il detto giornale soggiunge invece che Caprivi è molto

soddisfatto della separazione delle funzioni di cancelliere dell'Impero da quelle di presidente del Consiglio prussiano, e continuerà a dedicarsi con maggiore zelo al suo ufficio quando tornerà dalla cura delle acque di Carlsbad.

Si assicura che la polizia fece ieri delle perquisizioni nelle case degli anarchici arrestandone parecchi e sequestrando degli scritti compromettenti. Si dice che gli arresti di ieri abbiano una relazione con quelli dello scorso febbraio.

VIENNA, 7. — Il conte Reverte, ambasciatore presso il Vaticano è giunto in breve congedo. Ritournerà a Roma avanti le feste di Pasqua per riprendere il suo posto.

Questo smentirebbe la voce corsa che il Reverte sia stato richiamato a Vienna dal Governo imperiale in seguito alle rimostranze che si dicono essere state fatte dal Vaticano per avere il Reverte in una serata invitato all'ambasciata vari senatori e deputati italiani.

Il progetto sulle riforme comunali

La Commissione per le finanze dei Comuni e delle provincie determinò la formola dell'art. 13 relativa alla condizione dei medici e dei segretari comunali, accettando la formola concordata fra i deputati Daneo e Suaddi Gianforta, colla quale si dispone che la prima nomina dei medici e dei segretari comunali e consorziali avrà durata di 3 anni.

Tiascorso tale termine, senza che sei mesi prima siano stati licenziati, oppure se, nonostante la licenza, siano rinominati, rimarranno in servizio stabile, cioè non potranno più essere licenziati senza giusti motivi approvati rispettivamente dal Consiglio sanitario o dalla Giunta amministrativa.

Sono mantenuti i diritti acquisiti e s'intenderanno confermati alle condizioni predette quelli che sono in carica da 6 anni.

La Commissione ha poi deciso di raccomandare nella relazione al Governo di studiare e presentare un progetto di Monte-Pensioni per i segretari comunali.

La Commissione terrà forse ancora una seduta per precisare il testo di taluni articoli, poi si prorogherà a dopo le vacanze. Si ritiene che i suoi lavori non possano terminare prima della metà di maggio; epperò, nominato il relatore, questi potrà difficilmente presentare la relazione prima della metà di giugno.

Sicché è probabile che la discussione della legge alla Camera non potrà farsi prima di novembre.

Non c'è tempo da perdere

(Dalla Gazzetta Piemontese)

Gli agricoltori intelligenti sanno che in questi giorni la pianticella del frumento entra in una fase importantissima della sua vita vegetativa. Infatti è appunto al sopravvenire dei primi calori che la tenera pianticella emette quasi a fior di terra un colletto di radici, le quali sono destinate a provvedere da sole alla

non è morta!... Ma bisogna che parta! bisogna che sappia... bisogna che veda quello che, solo, può dirmi la verità... Oh! Lacuzon, Lacuzon, mio eroe, son io, ben più di te, che dovrei chiamarmi oggi affanno!...

Questa specie di gioco di parole, che si formulava così per combinazione nel suo pensiero, fece sorridere involontariamente il viaggiatore e gli parve di buon augurio. Gli sembrava che la sua tristezza sarebbe stata ben altrimenti tenace e tetra se davvero Rosa fosse morta.

In quel momento, Giacomo Vernier rientrò in cucina.

Era seguito da un giovane contadino dai dodici ai 14 anni, il di cui viso pallido e magro, inquadato in lunghe ciocche di capelli molto folti e d'un biondo sì pallido che rassomigliavano alla stoppa, non mancava però nè d'un certo carattere nè di un'espressione ardita ed intelligente.

Questo giovane, molto grande per la sua età e ridicolarmente gracile, poteva paragonarsi a quegli alberi snervati che si lasciano spingere di distanza in distanza fra gli altri d'alto fusto e che si chiamano *piante martricine*.

Avea le gambe lunghe e così scarne come quelle d'un airone, ed era munito di lunghe braccia sottili che agitava camminando come le ali d'un mulino a vento. Il suo costume, molto succinto per il freddo rigoroso, consisteva in una vasta giubbotta assai in disordine, coperta per metà da una pelle di capra. I suoi calzoni, bucati a giorno, affrontavano apertamente le leggi della decenza, come

nutrizione della pianta fino alla maturazione del grano; poichè le radici situate più in basso vanno man mano deperendo e rendendosi inutili.

Ora è ovvio comprendere che la robustezza della pianta ed il conseguente prodotto in grano sarà tanto più abbondante, quanto più lauto sarà il banchetto al quale si trovano assise le radicele mentovate. Ecco perchè i coltivatori che sanno il fatto loro non dimenticano mai di operare in primavera la concimazione del frumento in copertura, cioè di spandere una buona dose di concime pulverulento, e ne ottengono risultati eccellenti; poichè questo concio cade, si può dire, sul desco sul quale le radici del grano sono avido di satollarsi.

In quest'anno poi la concimazione del frumento in copertura è doppiamente indicata e richiesta, per chi non vuol rinunciare agli alti rendimenti, poichè i recenti acquazzoni dilavavano gli strati superficiali del terreno, esportando non pochi elementi di fertilità.

Per la concimazione in copertura si impiega con vantaggio il seguente miscuglio:

Perfostato di calcio Kg. 250
Nitrito di sodio » 200

per ettaro. Sono adunque quattro quintali e mezzo per ettaro, pari a due quintali circa per giornata di Piemonte. Il costo del concime si aggira intorno alle lire 24 il quintale, e non deve ritenersi come eccessivo quando si consideri che con questa semplice concimazione si può duplicare il raccolto del grano.

Prima di spandere il concime occorrerà mescolarlo ben bene con altrettanta terra asciutta e fina, e poscia gioverà una leggera erpicatura del campo, fatta con erpice leggero a denti ottusi. Ma soprattutto bisogna sollecitare, poichè la stagione incalza e, come dissi, non c'è tempo da perdere. Animo, dunque, agricoltori; chi si aiuta, Dio l'aiuta, dice il proverbio. S. L.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 7 aprile 1892

Si approvano senza discussione i provvedimenti per le strade ferrate complementari, la convenzione internazionale per il trasporto delle merci sulle strade ferrate e le maggiori spese sullo stato di previsione del ministero delle finanze per l'esercizio 1891-92.

Quindi si passa all'esame del progetto per la competenza dei conciliatori, di cui si approvano dopo brevi osservazioni gli articoli 3 e quattro ieri rimasti sospesi. Vengono poi respinti o ritirati gli emendamenti proposti e si approvano gli articoli fino al 15 rimandandosi il seguito della discussione.

Si leva la seduta.

« EGUAGLIANZA »

Assicurazione contro la Grandine (Vedi IV. pagina)

quelli del chierico di cantoria cantato da Gresset nel suo *Lutrin*.

Egli teneva in mano il suo berretto di lana rigata in bianco, in verde e rosso; i suoi piedi erano nudi entro alle sue gascie piene di paglia.

— Signore, disse l'albergatore, ecco Nicola Paget, che è il figlio del buon uomo Paget, il quale è mio compadre e un degnissimo cristiano.... Il piccolo non è certo una bestia, ha della capacità, e se avesse soltanto quattro o cinque anni di più, sarebbe una buona recluta per i corpi franchi di Lacuzon....

Tal qual'è, per uno scudo, vi condurrà sulla vera strada.... Abbiate dunque fiducia - io rispondo di lui, e quando Giacomo Vernier rispondo di qualcheduno, si può seguire il parrocciano ad occhi chiusi, si perdo!.... Domandatelo al colonnello Varroz!....

— Accetto di gran cuore i servigi di questo fanciullo, rispose il viaggiatore. La sua faccia mi piace molto, e invece d'uno scudo che domandate per lui, ne avrà due.

— Nicola, gridò l'albergatore, ringrazia questo gentiluomo.... e vieni ad aiutarmi a mettere la briglia al cavallo.

Cinque minuti dopo, il giovane straniero, dopo avere profusamente pagato quanto doveva, si metteva in sella.

Mentre che Giacomo Vernier gli desiderava buona fortuna e buon viaggio, Giovanna Antonia, la serva dagli occhi neri, in piedi sulla soglia e con le braccia incrociate sul petto pronunciato, divorava con gli occhi il bel cavaliere.

(Continua)

APPENDICE N. 16)

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— E se non arrivo vivo, cosa importa? Dopo tutto cos'è la mia vita e chi mi piangerà ora... si, vi ripeto che voglio andare a S. Claudio e che vi domando una guida...

— In fede mia, disse allora l'albergatore, con un tuono tra l'alto e il basso, in fede mia me ne lavo le mani!... Non si è mai veduta una cosa simile! Ahime!... che si deve fare?... Un uomo avvertito ne vale due; ma quando non tien conto dell'avviso, è forse colpa di chi lo dà? E poi, il colonnello Varroz non mi ha insegnato il metodo per impedire ad un pazzo di commettere una pazzia... e forse che non ne conoscesse... Finalmente, per grazia di Dio, quello che con gli occhi bendati vuol saltare dall'alto della rupe della *Puccella* sa bene che non ritornerà più! Ciascuno per se, perdo!... e il demonio per gli Svedesi di Sassonia-Weimar!...

Cronaca del Regno

Roma, 6. — S. M. la Regina stamani si è recata a visitare « l'ospizio per gli storpi poveri inabili al lavoro » fuori porta S. Giovanni.

Ricevuta dalle suore di carità, Sua Maestà ha visitato minutamente l'ospizio desiderando essere informata di ogni cosa riguardante i lavori; volle le fossero presentati i ricoverati per i quali ha avuto parole di conforto.

Sua Maestà venuta a sapere che un ricoverato, certi Nenni Flaminio, sta per essere rimandato ai parenti, non essendovi più alcuno che paga la rata mensile, ordinò continuasse a rimanere nell'ospizio, desiderando concorrere Ella alla spesa necessaria.

Sua Maestà inoltre consegnò alla superiora 500 lire ed ordinò diversi lavori.

(Fanfulla)

Torino, 6. — *Suicidi.* — Un curioso testamento. — Continua purtroppo la dolorosa cronaca dei suicidi; l'altro giorno era un giovanetto di 15 anni che si toglieva la vita, ieri un vecchio di 82, ed oggi un uomo di mezza età, certo Michele Vaudagnotti, d'anni 55, che, stanco di vivere, si uccideva mediante asfissia.

— La signora vedova Mills testè defunta a Verona non avendo parenti prossimi nè lontani ha lasciato erede universale questa Società torinese per la protezione degli animali.

(Lombardia)

— *Suicidio in una chiesa.* — Nel pomeriggio certo Ricci Francesco, orfede di Alessandria, si sparò tre revolverate alla tempia destra nella cattedrale di San Giovanni, dinanzi alla cappella del Sacramento.

Il luttuoso fatto produsse grande emozione e spavento nei fedeli che trovavansi entro la chiesa.

Il suicida fu trasportato agonizzante all'ospedale. — La cattedrale dovrà essere riconsacrata.

Milano, 6. — *Peggioramento di Cesare Cantù.* — Ecco il bollettino di ieri sera mercoledì, ore 9 pom:

« Nelle ore pomeridiane dopo lieve brivide la temperatura è ascesa a 37.8 con risveglio dei dolori alle articolazioni e con sintomi di catarro intestinale.

« Oggi vi è stata anche inappetenza. » dott. TRAZZI.

Livorno, 7. — *La salute di Cialdini.* — Cialdini si mantiene sempre aggravato. Questa sera oltre la febbre si nota un aumento di prostramento nelle forze.

Il Re chiede continue informazioni telegrafiche sulla salute dell'infermo.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Monselice, 6. — Ieri il Comitato di beneficenza ha terminato la distribuzione di ciò che raccolse nelle passeggiate del 19, 20 e 21 marzo u. s.

Faceva proprio piacere il veder la numerosa fila dei diseredati dalla fortuna (circa 400 famiglie) ritornarsene dalla Palestra ginnastica carica di farina, di legna, di fagioli, di indumenti ed altro.

Le benedizioni dei molti bisognosi, che per vari giorni avranno almeno la polenta, possono tornar di ricompensa al solerte Comitato tutto, e specialmente agli egregi cittadini Girolamo Morello, Angelo dott. Borsio, Giuseppe Zoppelli, Amedeo Bacchini, Eugenio Tescaro ed all'infaticabile quanto bravo e simpatico giovanotto Umberto Nin, i quali con tanto intelletto d'amore non badarono a noie ed a fatiche, affinché la faccenda procedesse nel massimo ordine ed ogni tribolato restasse soddisfatto dell'opera loro.

I denari, i sacchi di farina ed altri generi, in copia raccolti, addimostrano eziandio che i Monselicesi, ed alcune caritatevoli famiglie, residenti fuori città, non sono e saranno mai sordi alla voce del cuore, al grido di dolore di tanti poveri infelici, che non si sa come possano tirar in lungo la vita, trovandosi privi di ciò che non manca nemmeno al più umile insetto.

Il promotore signor Alvise cav. Tortorini e i signori sopra nominati colla loro opera filantropica, tutta carità e cortesia, hanno dato una grande lezione sulla difficile e delicata maniera di beneficiare senza offendere; si abbiano perciò di nuovo i ringraziamenti di parecchie centinaia di tapini, ed il plauso dei buoni, che solo sanno apprezzare gli atti generosi ed i conati di chi, con disinteresse, s'adopra per alleviare i mali, che affliggono l'umanità.

Imparziale.

Villa del Conte, 6. — Alcune notti sono avvenne un furto di polli a danno di certo Smania Luigi per il complessivo valore di lire 16.

I soliti ignoti, che avvezzi al dolce far nulla, vogliono vivere a spalle altrui.

— *Il troppo nuoce.* — Giorni sono, una giovane madre diede alla luce tre bambine vive.

Ma l'ecrampsia uccise le neonate e la puerpera, lasciando nel dolore il disgraziato marito.

— *Il progresso agricolo.* — Anche in questo paesello comincia a farsi sentire l'aura vivificante del progresso.

Visto che ormai è fallito il raccolto della vite, che sono ridotti i prodotti del granone per la siccità, si va estendendo la coltivazione dei prati naturali ed artificiali, spingendoli coi concimi chimici, per aver fieno sufficiente da mantenere un maggior numero di animali, attualmente unica risorsa di guadagno per questi paesi.

Si spera che col progredire degli anni si promuova dai signori proprietari l'irrigazione dei prati essendo il paese fornito di abbondante acqua.

— *Insulti.* — Ad onta di un carteggio tenuto fra i Municipi di S. Martino di Lupari e di Villa del Conte, quasi ogni sabato alcuni pollivendoli di S. Martino di Lupari recandosi al mercato di Piazzola, si fanno lecito d'insultare cogli epiteti più disonoranti due famiglie di questo comune.

Si cercò avere le personalità per procedere in via giudiziaria, ma i due conduttori si schermiscono dichiarando di non conoscere gli autori.

Mi pare sia tempo farla finita, perchè devono sapere quei signori pollivendoli che tutti hanno diritto di essere rispettati. X.

Piove, 7. (Effe) — Piove è proprio sulla via del progresso: Tramvia, Tiro a segno, Fabbrica molini e siamo quasi certi che verrà per tre mesi dell'anno un battaglione di fanteria per l'esercitazione del tiro anziché d'andare a Bovolenta come di consueto.

Ieri abbiamo avuto la visita del Tenente Colonnello comandante la Direzione del Genio di costi, per ispezionare i lavori del tiro a segno e se n'andò soddisfattissimo.

Di tante belle cose che abbiamo in paese ne manca una, e sarebbe; in sostituzione dell'illuminazione a petrolio invece il gaz.

A dirlo addirittura, alla sera le vie del paese sono poco rischiarate specie verso le 11 o le 12 oscure e in pari tempo deserte.

Sostituendo il gaz Piove avrebbe altro aspetto ed essendovi un rischiaramento molto maggiore si vedrebbe anche un po' più di movimento negli abitanti, e sarebbe la vita del paese.

Speriamo che col tempo saremo esauditi riservandoci a parlare in altro momento.

Concerto. — Lunedì 18 corr. II. festa di Pasqua sulle ore pom. nel piazzale del Caffè Grande la banda della Società Filarmonica darà il I concerto della stagione andante, con scelta musica sotto la direzione del suo istruttore, distinto maestro Ercolani Giovanni.

Verrà eseguito il 3° atto dell'operetta il *Cantore Notturmo*, da lui musicata.

Funerali. — Questa mane ebbero luogo i funerali del vecchio reverendo Benvenuti Giuseppe morto il 5 nell'età di 86 anni. Lasciò ai due nipoti la sua sostanza.

CRONACA VENETA L'INCENDIO di una sezione del lanificio DELLA FABBRICA SACCARDO

DAL GIOR. LA *Provincia di Vicenza*
Schio 7, ore 8.15 a.

Un terribile incendio sviluppatosi sull'albergare distrusse completamente una sezione del lanificio Garbin situata in prossimità dello stabile Garbin. Le fiamme invasero in poco tempo la fabbrica di tubetti di carta di G. e L. Saccardo che pure rimase completamente distrutta. Nulla si poté salvare nella prima, poco nella seconda.

Sembra che il fuoco abbia avuto principio da una fiamma a gaz nel deposito di lane. Le donne che lavorano la notte scapparono spaventate. Ogni opera di soccorso sarebbe stata vana, sia per essersi sviluppato il fuoco in un luogo pieno di materie infiammabili, sia per venir alimentato dagli scoppi del gaz.

Abbiamo visto sul luogo, accorsi dal suono a stormo, moltissimi cittadini che specialmente da Saccardo si adoperarono con tutta la buona volontà per aiutare e salvare registri, carta ecc. Le pompe funzionavano bene, ma inutilmente.

Fu telegrafato agli stabilimenti industriali che mandarono le loro pompe.

Temevasi che nella scuderia del senatore Rossi si attaccasse pure fuoco, ma mercè il pronto aiuto sembra ora scongiurato il pericolo. Manderò particolari.

L'ultimo corrispondente

Schio 7, ore 10.45 a.

Faccio seguito al mio precedente telegramma.

È andata quasi completamente la succursale del Lanificio.

Fu salvata la macchina a vapore, e pure la sala dei telai.

Di tutto il restante rimangono soltanto i muri pericolanti.

La fabbrica dei tubi di carta del Saccardo andò tutta distrutta.

Si poterono, mercè gli sforzi dei volontari, salvare i registri, gli effetti, parte dei lavori, eseguiti e la materia prima.

Le muraglie rovinando, caddero nella roggia, ostruendone il letto. L'acqua della roggia non potendo defluire si alzò e allagò il pianterreno della fabbrica.

I due stabilimenti sono assicurati.

Nessuna vittima.

Ma oltre 200 operai restano senza lavoro!

L'ultimo corrispondente.

Un telegramma da Schio alla nostra Prefettura sollecitava alle 6 1/2 di stamattina l'invio dei pompieri e della truppa.

Si dispose subito perchè un treno speciale portasse tosto a Schio un battaglione del 45° reggimento fanteria, duecento militari di cavalleria, delegati, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

Le macchine e i pompieri non poterono essere accordati dal Municipio perchè il regolamento ne vieta recisamente l'uscita dal territorio comunale.

Un altro dispaccio avendo annunciato che l'incendio era stato circoscritto, il treno speciale fu sospeso.

In città la voce dell'incendio di Schio corse rapidamente.

ORRIBILE ASSASSINIO IN ALBENGA

Scrivono da Albenga alla *Lombardia* esser colà avvenuto un terribile fatto di sangue.

Certi Baciara, padre e figlio, si avviarono a casa loro alquanto alticci; cammin facendo vennero da mano ignota crudelmente assassinati.

Il padre ha 18 ferite di coltello in varie parti del corpo, mentre il figlio, oltre a molte altre ferite, ne ha una profondissima in direzione del cuore, per cui dovette soccombere all'istante.

Un altro parente degli assassinati manca da domenica sera da casa, nè si sa dove possa essere, dubitandosi fortemente sia stato pur egli assassinato.

Lunedì mattina si è presentato allo Spedale di Albenga un certo *Pampalin* con una ferita d'arma da taglio ad una gamba, ferita che disse essergli stata inferta sullo stradale di Bastia da ignoti malfattori che l'aggredivano.

La stranezza del racconto e il fatto successo nella notte fa sì che l'autorità lo faccia guardare a vista, temendo possavi asser qualche relazione coll'assassinio avvenuto nella notte.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Comune.

Torniamo a dichiarare, e speriamo per l'ultima volta, che l'Amministrazione del Giornale di Padova *Il Comune* non ebbe mai niente a che fare con la cessata Amministrazione dell'*Euganeo*, la quale a poco per volta, e di mano in mano che incassa i suoi crediti rifonde a' suoi abbonati il prezzo di associazione anticipato.

Tale dichiarazione serve specialmente per quei pochi nostri abbonati, che, in difetto di pagamento, intendono di voler liquidare il loro debito verso il *Comune* con il loro credito verso l'*Euganeo*.

Galoppo, Comuni e Staffe.

Domando la parola per un fatto personale, e per rettificare un apprezzamento.

Protheus scrive oggi a proposito del « Galoppo in Sala Verde » che « considerando ecc. » « Per un punto *Staffin* perse la... staffa ».

Mi preme di stabilire tosto che *de Staffa* persa, niente. Al voto del consiglio nessuno s'è spostato in sella e tanto meno *Staffino* che rappresentava la voce del galoppo: anzi come s'è visto - siamo partiti tutti in gruppo con un tempo di galoppo più ardito.

Per cui bisogna modificare il motto - e visto che il voto non ha fatto certo onore al Consiglio che l'ha dato si potrebbe dire « Per un voto il consig... perse la testa ».

Una controprova da notarsi è stato il gran ferro da cavallo in fiori offerto dal proscenio, l'altra sera, alla signora Monti-Baldini da un palco di giovinotti - non tutti di primo pelo - Ormai la partenza è data, galoppo a tutto andare: mano ferma, occhio sicuro, reni a posto, coscie aderenti e staffe in piedi. Galop, forward!

Staffino.

Sorio e Montebello.

Questa mattina alle ore 8 tutti gli iscritti per la commemorazione d'oggi, a Sorio, riuniti in Piazza dei Signori sono partiti, attraversando le vie della città pre-

ceduti dalla banda cittadina che suonava inni patriottici.

Una grande folla seguiva i partenti che erano circa 300.

Vi erano due valletti municipali che portavano una enorme corona, i pompieri civili e numerose Società con le rispettive bandiere.

Beneficenza.

L'Assemblea Generale dei Soci della Banca Cooperativa Popolare, sopra proposta del Consiglio d'Amministrazione si compiacque anche in quest'anno di versare L. 300 alla Cucina Economica, da erogarsi in somministrazioni gratuite a vantaggio dei poveri.

La Presidenza della Cucina predetta rendendo pubblico l'atto generoso, esprime al benemerito Consiglio i sensi della massima riconoscenza.

Levatrici.

Il corso pratico di quindici giorni per le Levatrici abusive ammesse in conformità del R. Decreto 9 Febbraio 1888, avrà principio in questa Scuola di Ostetricia il 16 Giugno p. v. ed il 1° Luglio successivo cominceranno gli esami pratici.

Loro & C.

Dicemmo ieri dei nuovi oggetti preziosi trovati nella perquisizione fatta in casa dell'arrestato Cicaglia - e della gita del cav. Buffoni a Padova per stabilire se gli oggetti medesimi siano compendio di furti qui avvenuti.

Si dice poi che taluno di codesti sia parte del furto, avvenuto a Venezia di pieno giorno nella casa delle signore Luigia Zanardi e contessa Carlotta Comello vedova Dolfin abitante il quarto piano dello stabile in fondamenta Dandolo ai SS. Giovanni e Paolo dove, i ladri penetrarono mediante rottura e scassinando altre tre porte nonché gli armadi ed alcuni cassettoni, e rubarono effetti d'oro, d'argento e denaro per oltre ottocento lire.

Questa diceria però non ha consistenza.

Invece si stabilisce chiaramente che parte della refurtiva non riconosciuta come proveniente dai furti del Monte di Venezia Lambertini, Rinaldi e De Gaspari fa parte di altro furto a danno di certo Pasquale Ravagnato al quale avrebbero appartenuti gli oggetti sequestrati al *Burattin*.

Al Tribunale di Venezia affluiscono le persone per visitare la massa degli oggetti sequestrati; ma ne ritornano senza aver riconosciuto nulla.

Infatti di quasi tutto è stata stabilita l'identità.

Mancano però sempre ancora vari effetti del Monte e degli altri danneggiati di Padova, effetti che il cav. Buffoni ha speranza di poter ancora sequestrare.

Siamo a Venezia anche il signor Benaglia che fu derubato nel giovedì grasso del carnevale di qualche anno fa; ma nulla, rinvenne di suo fra la moltissima roba sequestrata.

Una corrispondenza dell'ultimo momento alla *Gazzetta* dice che fu accompagnato ai Paolotti anche un certo Schiavon detto *Pantasetto* antico amico del Loro e del Maccari che doveva la sua libertà, malgrado i molti e seri indizi in altri furti, alla valentia del suo avvocato Ambrogio Negri, a ben ci soveniamo, che ebbe ultimamente a difenderlo presso il Tribunale di Padova.

Altri individui furono pure tratti, ma non è ancora prudente pubblicarne i nomi. In altre perquisizioni furono trovati molti bollettini del Monte di Pietà di oggetti preziosi che vennero riconosciuti da quei signori di cui ieri pubblicammo i nomi.

40 minuti alle sbarre di Borgomagnano. — Pubblica Sicurezza.

Abbiamo sul tavolo una lettera straziante, piena di scatti nervosi e di collera furibonda mal repressa d'un amico eloquente quanto asciutto e nervoso quanto ipico, che abita fuori delle sbarre della ferrovia.

Non pubblichiamo la lettera per non recar danno ai nostri lettori, visto che il *nervoso* è contagioso; ma non possiamo a meno di non raccogliere il lamento energico del nostro abbonato.

Martedì, dopo il mezzogiorno, in un'ora di massima frequenza per il ritorno delle vetture dal mercato, i cancelli del passaggio a livello di Borgomagnano rimasero chiuse per QUARANTA MINUTI di seguito.

S'immagini la massa delle carrozze, timonelle, carretti e carrette rinate da una parte e dall'altra, e specialmente aldiqua.

Quella massa di cavalli e di ruotabili non era affatto sicura, perchè, al fischio delle locomotive ed al passaggio dei treni, anche le rozze ossute e sfiancate, impazientite dalla lunga attesa, scalpitavano e si sbandavano con svolte precipitose e qualche calcio all'aria.

Nessuno voleva cedere il posto e fare qualche giro per timore di non perdere l'occasione sempre sperata ma mai giunta di un passaggio.

Noi comprendiamo le esigenze del servizio, ma non sappiamo persuaderci come di queste

esigenze si possa abusare al punto da intercedere il passaggio per 40 minuti sopra due importantissime strade provinciali in giorno di mercato nell'ora di maggiore affluenza.

Le leggi amministrative e politiche si accordano nel proibire rigorosamente ogni impedimento che non permetta la libera circolazione sulle pubbliche vie; nè per quanti privilegi godano le strade ferrate dove esser permesso un tale continuato insulto alla libertà della circolazione.

A noi sembra che senza complicare tanto la questione irrandeida in tutti i passaggi degli uffici provinciale, comunale e ministeriale, ogni tanto rimediata alla camera con relativo strombazzamento di promesse a scadenza si potrebbe applicare l'articolo della legge sulla pubblica sicurezza che impedisce l'ostruzionismo della circolazione.

Un ordinanza prefettizia dovrebbe pur sapere aprire quei cancelli che alle volte rimangono chiusi per parecchi minuti sul muso dei cavalli ammassati alle due bande senza che passino treni e permettere ad ogni quarto d'ora uno sfogo al transito pubblico.

La sicurezza pubblica va sempre al disopra d'ogni privato interesse e le Società delle ferrovie non rappresentano che interessi singoli. Si ordini un'apertura periodica - la legge lo permette - ed i carabinieri sono a due passi per far eseguire.

Un anarchico padovano (?).

Si ha da Parigi, 7 sera: Venne arrestato un certo Terenzi padovano che si espellerà per aver espresso pubblicamente propositi anarchici.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 4

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MORTI. - Fulminati Napoleone di Timoteo anni 2.
Stevan-Giacomelli Rosa fu Francesco anni 83 Casal. ved.
Zuin Maria di Valentino giorni 19.
Bellin Napoleone di Fortunato anni 14.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 5

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 5.
MORTI. - Svegliato Domenico fu Giuseppe anni 49 scrivano conig.
Broetto Luigia di Luigi anni 5.
Donato Michele fu Antonio anni 67 villico vedovo.
1 bambino del P. L. di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Recita sospesa

Ieri sera, proprio all'ultimo momento, fu sospesa la recita della *Carmen* per indisposizione della signora Monti-Baldini. Molti che si erano recati al teatro, hanno dovuto tornar indietro senza *Carmen*. Speriamo che la signora Monti-Baldini si ristabilisca subito trattandosi di poca cosa, per udirla un'altra volta nella *Carmen*.

Domani, 9, serata d'onore del sig. Lanfredi (tenore) coll' *Jaufré Rudel* del maestro Danielli, e con l'ultimo atto della *Maverita*, in costume.

Vorrà essere un trattenimento assai piacevole sapendosi che il Lanfredi è fra gli interpreti più distinti dello spartito di Donizetti.

A proposito del *Jaufré*

L'articolista teatrale della *Gazzetta di Venezia*, quello che si firma *Giulio di Mugrenzano*, se la piglia con me, perchè ho fatto questione di coscienza mancata riguardo al critico che giudica uno spartito nuovo solo da una prima udizione.

Premetto che scrivendo il mio primo articolo sul *Jaufré* di Danielli non aveva letto ancora la critica del sig. Giulio: il mio appunto non aveva quindi alcun che di personale verso il critico veneziano. Se mi venne voglia di leggere ciò ch'egli scrisse fu quando moltissimi, e fra questi qualche Maestro di Musica, vennero a dirmi che il critico veneziano era stato di una severità estrema; e tale veramente lo trovai.

Quanto alla prima udizione il sig. Giulio mi regala questo inciso, che non è una graziosità, ma cui posso, appunto per questo, rispondere più facilmente.

Questo è l'inciso: « Se al critico del *Comune* abbisognano due udizioni per ben capire la musica di Danielli, in grazia quante audizioni gli abbisogneranno per poter rilevare con coscienza ai suoi lettori le bellezze da Riccardo Wagner profuse nel *Parsifal*?... »

Ecco: la critica di Giulio al *Jaufré* è intanto mi persuade che neppure a lui una udizione sola di quest'opera è bastata, perchè qualche Maestro, anche non favorevole al *Jaufré*, ma intelligente di musica, me lo perdoni, almeno quanto lui, vi ha trovato del *buono*, quello appunto che vi ho trovato io col mio articolo, che non era un'apologia del *Jaufré*, si noti bene, ma una riserva benevola sempre dovuta, verso chi mette in scena uno spartito, dopo una prima udizione.

Se no: che cosa può succedere? Quello, signor Giulio, ch'è succeduto di tanti spartiti, anche di grandi maestri, caduti la prima sera, e che poi hanno finito col fare la delizia dei



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Grand Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vèrni; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa: è un liquido igienico e lattoso. Senza rivale, al mondo per preservare e rigenerare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacie e Parucchieri. Fabbrica in Londra: 11 & 116 Southampton Row, W. e a Parigi: Nuova York

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Guida della Città di Padova

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano
Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO
Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno
Capitali assicurati L. 73.956.438.00
Danni pagati anticipatamente L. 4.863.520.37
Fondo di riserva in solo contanti circa L. 350.000.00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa L. 700.000.00
Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:
Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 — l'8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e per Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendone ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.
La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.
Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata, tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere accenti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle commissioni di Polizza.
Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Assicurati.
La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **FRATELLI RATTI**
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

1 Gennaio 1892 Orari Ferroviari

et Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,40 a. 9,10 a.	misto 6,32 a. 9,2 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9,— » 9,44 »	» 1,30 p. 4,— »	» 2,44 p. 5,18 p.
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »	» 5,30 » 8,— »	» 4,44 » 7,14 »
» 9,44 » 11,— »	omn. 12,5 » 1,18 p.		
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3,4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4,— » 4,37 »		
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 1,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,17 »		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 »	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 8,5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 »	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3,2 p. 4,55 p.
diret. 4,41 » 6,9 » 9,3 »	acc. 6 a 10,34 » 1,13 p.	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9,5 »
mis. 7,52 » 10,50 » f. Ver. dir. 12,50 p. 4,— p. 5,46 »	omn. 9,45 a 3,6 » 7,50 »		
accel. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.			
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7,— a. 8,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5,— » 9,33 »	» 1,30 p. 3,8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 5,30 » 7,8 »	» 3,32 p. 5,10 »
diretto 3,7 p. 5,55 »	misto 9,— » 3,6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1,7 »		
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »		
diretto 11,25 » 1,50 »			
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 5,— a. 7,15 a.	omn. 5,17 a. 7,20 a.
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	» 8,5 » 10,3 »	misto 8,18 » 10,38 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	misto 2,— p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,60 p.	omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7,9 » 9,15 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,5 »		
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
n. l. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »		
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice	Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 7,— a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 7,25 p. 8,40 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11,— » 11,32 »
omn. 3,50 » 5,25 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	omn. 12,— m. 12,26 p.	» 1,5 p. 1,37 p.
		misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
		» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Piove	Piove-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	misto 7,10 a. 8,15 a.	misto 8,30 a. 9,35 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4,— a.	» 12,10 p. 1,15 p.	» 1,30 p. 2,35 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 4,40 » 5,45 »	» 6,— » 7,5 »
		Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
		omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
		misto 11,— » 12,50 p.	» 4,4 p. 5,39 p.
		» 6,5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10,6 »

DETTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOLI
Conferma l'Alito, Assolve la Gengivite, Rinfresca la Bocca.
ESIOSI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOLI
Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi
ATTENTAMENTE: 33, Rue de Valenciennes
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Distribuzione esclusiva in Venezia e Padova: S. Maria della Salute, Venezia; S. Maria della Salute, Padova.

SCIROPO PAGLIANO
Deposito e Rinfrescante
Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dai ruoli della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bottiglie la firma dell'inventore.
Venduto in ogni Farmacia e Profumeria.
Venduto in ogni Farmacia e Profumeria.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA
PSICHE
DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova -- in-16 -- 1892
Lire 3

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLTE FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT
Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.
Prezzo del flacone con Istruz. L. 3 - C. 1.
Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.
Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

FONTI RABBI
Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA
Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LA PERSEVERANZA
Giornale che da 31 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario. ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.
L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 = id. franco nel Regno;
» 40 = id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tutto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Varie all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Spedire L. 3 e cent. 30
di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28 la 4ª ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intelletti che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica
PREZZO L. 2
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto
Padova. 1892. Prem. Tip. Sacchetto